

LA GUARIGIONE SPIRITUALE, TRA SCIENZA E FEDE

A cura di Marie Noelle Urech

Sono nata a Rio de Janeiro il 16 febbraio 1957. A sei anni, lasciai la luce e il calore di questa terra rigogliosa per il piovoso e riservato Belgio, dove il contrasto della neve e del ghiaccio mi entusiasmo per i primi due anni.

Sono passati 48 anni prima che tornassi nella mia terra natia. Forse erano stati necessari questi anni di preparazione e di maturazione prima di fare una esperienza di “frontiera”, al limite tra scienza e fede. D'altronde, non intendevo fare un pellegrinaggio turistico: spiagge di Copacabana, ragazze abbronzate di Ipanema, ritmi di Bossa Nova sotto al Corcovado. Questa volta volevo andare alla fonte più nascosta della guarigione e ricevere le risposte a due mie domande: *Cosa innesca la guarigione? Perché sono nata in Brasile?* Perché andare fino in Brasile per sapere queste cose? - mi potreste obiettare. In realtà la risposta alla seconda domanda è la chiave della prima.

La mia vita ha seguito un percorso poco lineare e multidisciplinare, avendo una sua svolta precisa nel 1992, quando cominciai ad interessarmi al “fenomeno umano”, alle sue capacità psichiche e mentali, alle sue risorse spirituali, alla coscienza. La Guarigione ha sempre destato in me una passione per tutte le sue forme: fisica, psichica, mentale, spirituale

La mia pratica professionale mi mette a contatto quotidiano con la sofferenza e con il linguaggio della malattia. Tuttavia, le sorprendenti capacità di ri-generazione e di auto-guarigione dei miei pazienti mi hanno convinta che esse abbiano poco a che fare con la medicina. Senz'altro la medicina fornisce un aiuto valido, dimostrandosi spesso un salva-vita. Tuttavia la guarigione da alcune malattie “senza speranza”, dove si arena la medicina, è motivo per me di profonde riflessioni e ricerche. La guarigione “impossibile” è giustificata dai credenti come un miracolo della fede mentre, agli occhi della scienza, essa rimane inspiegabile e quindi sospetta. Nessuno però si domanda se i paradigmi vigenti sono atti a spiegare quei fenomeni che esulano dai parametri stabiliti del Conosciuto. Ciò che è Sconosciuto è inquietante per molti. Dal momento che non se ne può segnare il territorio con una bandierina, lo Sconosciuto diventa fonte di pregiudizi e di dinieghi: ciò che non si può misurare e ripetere, semplicemente non esiste! A prescindere dai limiti del metodo scientifico, certi fenomeni accadono comunque; sono riscontrabili con i sensi fisici, pur non trovando una spiegazione ortodossa. In questa categoria fenomenica rientrano le guarigioni ad opera di spiriti e la medicina spiritica.

Il Brasile è una terra preta di spiritualità e di magia. La mescolanza di razze e di culture ha fatto sì che questo immenso paese fosse aperto al futuro e non subisse vincoli troppo pesanti dal passato. Lo spiritismo di Kardec vi si sviluppò alla fine del secolo XIX e attecchì in un terreno favorevole a causa di questo substrato culturale e religioso, in cui cattolicesimo e tradizioni magiche autoctone si fondono senza contraddizioni. Lo spiritismo è giunto in Brasile attraverso due vie molto diverse. La prima seguì le rotte della tratta degli schiavi nel diciassettesimo secolo. Nelle pratiche spiritiche africane importate, le divinità Yoruba sono gli spiriti dai quali si è posseduti, e i rituali del Candomblé¹ e dell'Umbanda², centrati sulla lingua, la musica e il canto di origine africana, si sono fusi con credenze cattoliche e con le tradizioni locali di origine india.

¹ Candomblé: mescolanza di riti indigeni, credenze africane e cristianesimo, questa religione consiste nel culto degli Orixàs, divinità di origine totemica e familiare, associati ciascuno ad un elemento naturale che si può incorporare. e si basa sulla fede in un'anima propria della natura.

² Umbanda: l'incontro tra il kardecismo e i culti afro-indio-brasiliani dà vita a un sincretismo in cui nei medium, oltre ai tradizionali orixàs, discendono gli spiriti dei morti. L'Umbanda si basa sulla reincarnazione e predica la carità, coniugandola con le varie tradizioni spirituali presenti nel territorio brasiliano, senza barriere di età, cultura, razza, alla luce degli insegnamenti di Cristo.

La seconda fu lo Spiritismo Kardeciano³, che si inserì perfettamente in questo contesto grazie alla sua semplicità e dimensione empirica, fungendo da catalizzatore per questo sincretismo magico e religioso.

Fondamentalmente, gli spiritisti credono nell'aldilà e nella sua costante interazione con l'aldiquà. Secondo la visione spiritica, la nostra evoluzione umana non finisce con la morte ma proseguirebbe su altri piani coscienziali e invisibili e si attuerebbe anche attraverso numerose reincarnazioni. Non solo, è possibile intrattenere una comunicazione con questo mondo attraverso la medianità, stati espansi di coscienza come i sogni e la trance. Secondo lo spiritismo, abbiamo altri corpi al di là di quello fisico, e il loro insieme è chiamato corpo sottile o corpo spirituale. Esso è strettamente connesso a quello fisico e sembra che il processo delle nostre malattie inizi anni prima nel corpo spirituale per poi palesarsi nel corpo fisico. Alla morte, questo corpo sottile si stacca dal corpo fisico e inizia il suo viaggio in dimensioni parallele, invisibili ai nostri sensi. Con la Macchina Kirlian⁴, ad esempio, è possibile fotografarlo e le ricerche del fisico Konstantin Korotkov⁵ hanno permesso di fotografare l'aura mentre alla morte si stacca dal corpo fisico. Un medium o uno sciamano ha quindi la capacità di vedere questi corpi sottili, di interpretarne lo stato e di orientare il tipo di cura.

Nella medicina spiritica, le cure vengono sempre accompagnate dalla preghiera/meditazione (in qualsiasi forma) e si fa uso di piante, dell'energia (il magnetismo viene chiamato in brasiliano "fluidoterapia"). Esse includono atti chirurgici visibili sul corpo oppure atti invisibili che intervengono sui corpi sottili e sui problemi karmici all'origine della malattia.

Il medium è una figura centrale nella pratica medica spiritica. Può agire sia a livello diagnostico che terapeutico, capacità conferitegli dall'aiuto che riceve da uno spirito molto più evoluto e capace. Spesso lo spirito terapeutico può essere stato un famoso medium del passato oppure un medico. João de Deus è in grado di incorporare fino a una trentina di entità tra cui spiccano figure spirituali del passato come Ignazio di Loyola, San Francisco Xavier, Santa Rita da Cascia, ma anche medici come il Dr Oswald Cruz, il Dr Augusto de Almeida, il Dr Andre Luiz o il Dr Bezerra de Menezes, e medium come il famoso e amatissimo Chico Candido Xavier.

C'è ancora in Europa molta ignoranza circa l'universo dello spiritismo e la sua pratica. Esso viene spesso travisato per via delle sedute spiritiche amatoriali e dei numerosi apprendisti stregoni che canalizzano dubbiosi messaggi per creduloni. Ci sono medium e medium. Non tutti hanno un alto livello di coscienza e la levatura di un Rol⁶. Credo anche che molti di loro si sintonizzino più sul subconscio dei loro clienti che sul mondo degli spiriti. Molti recepiscono quello che sono in grado di ricevere. Se la loro coscienza è un ditale, un secchio o un campo allargato, ciò farà una differenza. È semplicemente una questione di sintonizzazione. C'è chi riceve le frequenze modulate, chi quelle basse, chi quelle medie. Ricordo la mia profonda delusione quando sentii per la prima volta una famosa medium inglese. Dopo la lettura del suo primo bellissimo libro, andai ad una sua conferenza a Roma e mi sentii raggirata. Impressione confermata successivamente da una trasmissione televisiva dove era ospite. Sul palco era totalmente incapace di dare informazioni concrete e coerenti ai poveri genitori che avevano perso un figlio e speravano in una sua mediazione. Anzi, faceva un gioco sottile di domande indirette, familiari ad un qualsiasi studente di PNL o agente dell'FBI. Ciò nonostante, migliaia di persone

³ Da Alan Kardec, pedagogista francese. A seguito dei suoi esperimenti sui fenomeni paranormali, egli codificò nella sua opera *Le livre des Esprits*, pubblicata nel 1857, le basi della filosofia spiritica. Gli argomenti riguardano Dio, cosa accade prima della nascita e dopo la morte, le leggi alla base dei fenomeni paranormali, il messaggio di Cristo, la responsabilità per le azioni degli uomini, la descrizione del mondo dell'aldilà, l'evoluzione morale e spirituale dell'uomo. Il libro fu messo all'indice dalla Chiesa Cattolica e i circoli spiritici sottoposti ad una dura repressione.

⁴ Kirlian, dal nome dei loro inventori, è una macchina riconosciuta dalla scienza ufficiale dell'Unione Sovietica

⁵ Fisico sovietico, docente all'università tecnica di S. Pietroburgo, di fama internazionale per le sue ricerche pionieristiche sul campo energetico umano.

⁶ Gustavo Rol (Torino, 1903-1994), uno dei più grandi sensitivi italiani e tra i più controversi del XX secolo.

ricorrono a lei, pagando profumatamente per sentirsi dire cose vaghe e generiche, pur di sentirsi dire che il loro caro è qui con loro.

Questa applicazione indiscriminata dello spiritismo ha contribuito alla sua denigrazione e ha generato diffidenza e scetticismo in molte persone, specialmente in Europa. Conosco molti medium che invece non vanno sui palchi, che aiutano la polizia a trovare persone scomparse, che dialogano con le anime dei defunti, che ritrovano siti archeologici, ma che preferiscono mantenere la loro privacy per evitare pregiudizi e l'ignoranza di molti. In Brasile, ho potuto incontrare la faccia luminosa dello spiritismo nella persona di João de Deus.

Ora vorrei fare prima alcune considerazioni sul fenomeno dello spiritismo kardeciano, non avendo molta esperienza della tradizione dell'Umbanda. Anche se la tradizione del Candomblé è quella più antica e ha anche i suoi risultati, la linea kardeciana si presenta in maniera più "scientifica", più vicina alla nostra cultura europea. Lo spiritismo kardeciano brasiliano è una dottrina filosofica basata sulla credenza in Dio, sulla reincarnazione, sulla vita in altri mondi, sulla carità e la fratellanza. Si basa sull'idea del servizio agli altri e non può essere fonte di speculazione. Paradossalmente, anche se lo spiritismo è stato condannato dalla Chiesa cattolica, la forma che esso assume in Brasile è una vera e propria "rivisitazione" del Cristianesimo in chiave moderna, con la differenza che non ha sacerdoti, altari, immagini, sacramenti, concessioni di indulgenze o qualsiasi altra forma di culto esteriore, non ha né banche né proprietà immobiliari. Certo, gli esseri umani sono fallibili, ma l'atteggiamento generale che ho notato nello spiritismo brasiliano è la sua vocazione al servizio e la sua gratuità assoluta.

In Brasile, lo spiritismo si associa naturalmente alla cura e alla guarigione. La medicina spiritica brasiliana offre a tutti gli effetti una visione olistica e include altissimi valori etici e spirituali oltre agli aspetti psicologici e fisici. Si propone come una terapia umanistica e umana, dove i valori dell'amore e della fratellanza universale vengono enfatizzati. Sono prestazioni offerte gratuitamente. Alla casa di Don Ignacio, ad Abadiânia, è severamente vietato accettare compensi o mance. Il lavoro si basa interamente sul volontariato, e la manutenzione della struttura e l'organizzazione vengono finanziate dalle donazioni, talvolta generose, viste le numerose guarigioni che avvengono.

Circa cento sono in Brasile le cliniche dove si cura l'anima del paziente con terapie vibrazionali e con l'aiuto di entità spirituali: Nossos Lar di Florianópolis ne offre un modello stupefacente che potete riscontrare in un filmato on-line⁷, la facoltà di Medicina dell'Università di São Paulo, la fondazione André Luiz di São Paulo, che assiste a regime interno circa 800 pazienti tetraplegici, l'ospedale Santa Casa da Misericórdia di Rio de Janeiro e tanti altri. Ma la Casa di Don Ignacio ad Abadiania, chiamata semplicemente "la Casa", è un luogo che offre un campo di energia molto elevato. Ho potuto assistere ad alcuni interventi chirurgici visibili e ho sentito personalmente numerose testimonianze di persone guarite da mali considerati incurabili dalla nostra medicina tradizionale.

Abadiânia è una piccola città di circa 12.000 abitanti, tra Brasilia e Goiana. Da 1.000 a 1.500 visitatori da tutto il mondo affluiscono ogni settimana alla Casa per essere curati da João. Prima dell'incontro con João, vengono date alcune spiegazioni generali e vengono recitate alcune preghiere come il Padre Nostro e l'Ave Maria. Ci fu spiegato che non vi era l'imposizione di un credo, ma era un connettersi ai due Archetipi del Divino, Maschile e Femminile, riconoscibili dalla maggior parte delle persone nel mondo. La preghiera è infatti un atto universale e, persino per gli atei presenti, era comunque un momento di connessione ad una forza d'unione presente in Natura, visto che è l'unione tra poli maschile e femminile a produrre la Vita, l'elettricità, il magnetismo e tutto ciò che esiste. In tutte le culture e religioni del mondo questa polarità ha una sua rappresentazione archetipica.

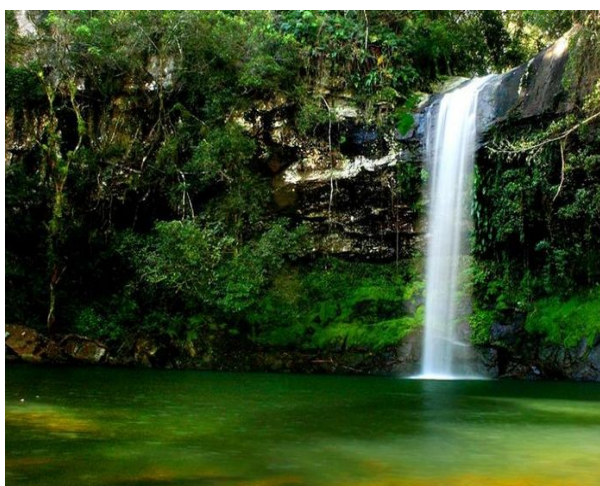
Poi si entra nella prima sala della "corrente", una sala dove una trentina di persone meditano ad

⁷ <http://www.youtube.com/watch?v=6N64nrso384>

occhi chiusi per supportare il processo di guarigione, il proprio e quello degli altri. Talvolta questo si protrae per 3 o 4 ore, senza possibilità di interruzione per non aprire il campo ad influenze esterne o ad una destabilizzazione. I malati entrano in fila in questa prima sala e proseguono poi in un'altra sala della "corrente" dove ci sono ben 200 persone in meditazione profonda per supportare il lavoro delle entità. Lì sono seduti anche i medium che collaborano con João, accasciati nelle poltrone, assenti dai loro corpi. Dietro a loro, immensi cristalli di quarzo, alti un metro e cinquanta, fungono da collettori e ripetitori di frequenze. Si arriva davanti a João, seduto in trance, e si ha il tempo di presentare da 1 a 3 domande. Tutto avviene rapidamente. João sembra quasi non ascoltare le domande, ma subito scrive o parla. Mi è stato riferito che l'Entità che lui sta incorporando, in realtà ha una visione ologrammatica della persona, vede i nuclei di malattia, le memorie karmiche ed emozionali, il passato e il futuro. La domanda serve soprattutto a noi per focalizzarci su ciò di cui sentiamo avere bisogno. L'Entità prescrive la passiflora, un rimedio floreale, che di per sé ha blande proprietà calmanti, ma ha invece la peculiarità di essere magnetizzata dalle Entità e quindi possiede informazioni quantistiche specifiche per ogni persona. Può prescrivere di andare a fare i "letti di cristallo", ossia sedute di cromoterapia per ripulire l'aura e armonizzare i chakra prima di ricevere un intervento fisico o invisibile.



Un'altra terapia indicata è andare alla Cascata Sacra (Cachoeira). A circa un chilometro e mezzo dalla Casa, in una natura incontaminata, attraversata da qualche farfalla azzurra gigantesca, sotto agli occhi di scimmie nascoste, accompagnati dal solo canto degli uccelli e dell'acqua, si va in uno stato di raccoglimento ad immergersi sotto ad una cascata di acqua gelida. L'impatto con l'acqua e la sua forza ha un effetto dirompente che lascia senza fiato. Non solo la cascata pulisce l'aura, ma si traduce anche in un incontro con la Grande Madre, con il principio femminile. Dopo questa immersione, che non può durare più di un minuto, si ritorna alla Pousada per un riposo necessario di un'oretta.



Quando l'Entità decide un intervento fisico, con il solo tocco della mano di João sulla testa, la persona entra in trance e non avvertirà alcun dolore fisico mentre João taglia con un bisturi, toglie, estrae, fruga nella piaga e alla fine la ricuce. La persona è in piedi e non avverte assolutamente nulla. L'intervento è molto rapido, c'è qualche rivolo di sangue che può macchiare il vestito. Dopo la persona viene accompagnata in una sala dove le Entità continueranno a lavorare su di lei. Più tardi verrà accompagnata alla sua Pousada, dove dovrà osservare un riposo totale di 24 ore, con meno interferenze possibili dal mondo esterno. Da quello che ho potuto osservare, le chirurgie fisiche sono abbastanza standardizzate. Una collaboratrice di João mi ha spiegato che, per il medium, il corpo fisico appare come un ologramma dove l'informazione totale è codificata in tutte le sue parti. Anche se João dovesse intervenire su un tumore nella gola, potrebbe decidere invece di intervenire sull'occhio, perché l'occhio contiene anche l'informazione relativa alla gola. Questo principio è noto in varie discipline come la riflessologia e l'auricoloterapia. Ma la cosa che più mi ha colpito in queste "chirurgie" è che, talvolta, João non toglie nulla di visibile dal corpo.

Ciò mi ha fatto riflettere molto, facendomi giungere all'ipotesi che questi interventi fisici servono soprattutto alle persone, a dare un supporto alla loro razionalità più che per reali motivi pratici. Che ci sia un intervento materiale o invisibile, il tumore si "scioglie" e scompare. La logica delle Entità non segue quella dei nostri chirurghi. La malattia per le Entità non è un evento materiale, anche se palesata nel corpo. Se vogliamo usare la fisica quantistica per spiegare questo fenomeno, potremmo dire che la malattia è cristallizzazione di energia, è un'onda collassata e diventata particella. E, se pensiamo all'esperimento del Gatto di Schrödinger⁸, potremmo anche giungere alla conclusione che la malattia appare perché l'osservatore la guarda e la misura. In realtà, esiste anche una realtà in cui la malattia non c'è e in cui il soggetto è sano. Tutto dipende da cosa vogliamo osservare. La nostra medicina si concentra sul gatto morto mentre quella spiritica su quello vivo!

Sembra quindi che le entità intervengano direttamente sulle cause e siano in grado di riportare l'energia ad onda. Quindi, in realtà, non è necessario fare un intervento materiale su un qualcosa che non ha un'origine fisica. Ma esso serve a chi ha bisogno di questo tipo di riscontro: tra di noi ci sono ancora molti emuli di Tommaso Didimo!

La chirurgia invisibile mi sembra invece degna di nota. Si va in una sala dove sono collocati alcuni medium che supportano il lavoro delle entità. Si sta seduti, occhi chiusi, braccia e gambe aperte in maniera da non chiudere l'aura, l'attenzione focalizzata su cosa vogliamo ricevere, sulla guarigione. Io stessa sono stata sottoposta ad un intervento invisibile e ho sentito nel mio corpo alcuni movimenti energetici ben definiti, forti cambiamenti di temperatura corporea, ondate di emozioni intense. Mi sono messa a piangere fiumi di lacrime al punto da bagnare tutta la camicia. Non erano lacrime di dolore bensì di liberazione, sentivo qualcosa dentro di me che si scioglieva sul piano emotivo, al punto da dovermi controllare per non disturbare la quiete dell'ambiente. Dopo un riposo obbligato di 24 ore in camera, senza contatto con il mondo esterno, ho avvertito i postumi dell'intervento come se avessi subito un'operazione con anestesia, al punto che mi ci sono voluti 4 giorni per riprendermi completamente!

Ad Abadiània, alcune guarigioni sono immediate. Ho visto due persone, da anni inchiodate dalla sclerosi multipla in sedie a rotelle, alzarsi e camminare, già nella seconda settimana di permanenza; un piccolo bambino di 6 anni affetto da distrofia muscolare, camminare nuovamente. Una ragazza autistica, il cui corpo piegato oscillava continuamente in avanti, una mano ripiegata sulla schiena, è tornata da João camminando eretta. Invece altre persone devono

⁸ Si tratta di un famoso paradosso relativo ad un esperimento mentale ideato dal fisico e matematico austriaco Erwin Schrödinger allo scopo di dimostrare come l'interpretazione classica della meccanica quantistica (scuola di Copenhagen) risulti incompleta quando deve descrivere sistemi fisici in cui il livello subatomico interagisce con il livello macroscopico. È stato premiato dal Nobel insieme a Paul Dirac, nel 1933.

ritornare più volte. La guarigione per loro deve procedere per tappe. Una giovane ragazza francese di 16 anni, affetta dal morbo di Charcot, è guarita completamente dopo essersi recata la terza volta da João. I medici francesi hanno voluto credere prima ad un errore diagnostico, per arrendersi poi all'evidenza. La prima volta in Brasile, lei era in sedia a rotelle. La seconda volta camminava zoppicando. La terza volta era completamente trasformata. E così per una infinità di tumori inoperabili. Uno dei miei primi pazienti, di origine svizzera, condannato a 6 mesi di vita dalla medicina per un tumore ai polmoni, fu operato da João e sono passati quasi 10 anni! Ormai lui è diventato un volontario esterno e realizza dei documentari sull'operato di João.

Una cosa che mi ha colpito profondamente di questo luogo, della Casa in particolare, è l'atmosfera piena di pace e di gioia. Nonostante arrivino lì tutte le sofferenze dal mondo, l'energia si innalza e la parte migliore dell'essere umano si esalta. Ho avvertito per la prima volta



nella mia vita cosa è la "fratellanza". Non ho sentito mai nessuno lamentarsi, né notato alcuna rassegnazione. Gli scettici ne tornano trasformati. Spesso la guarigione avviene a livelli più sottili: la gioia di vivere, la comprensione di essere parte di un tutto più grande, il perdono per i torti subiti, il lasciar andare gli attaccamenti. Nel bel giardino della Casa, cosparso di cristalli, vi sono banchi di legno dove sono incisi i nomi di persone guarite oppure concetti come: lasciar andare, amare, vivere. Comprendere questo è già guarigione.

Potrei ancora descrivere tante altre cose, ma non voglio svelarvi tutto per stuzzicare la vostra curiosità. La mia permanenza in Brasile mi ha permesso di condividere collettivamente l'esperienza della guarigione, della continuità della coscienza in una terra predisposta storicamente a questa visione. Ho compreso che la mia anima aveva scelto di nascere in questo luogo del mondo per sintonizzarsi con una grande fonte psichica e dare un orientamento specifico alla mia vita. Infatti, ho scelto di occuparmi di guarigione spirituale, di accompagnare l'anima delle persone nella vita e nella morte, aiutandole nello sviluppo del loro potenziale spirituale. La mia connessione con l'aldilà attraverso i sogni è un talento che ho sviluppato perché il seme era in me sin dalla nascita. La mia esperienza con Ildegarda di Bingen⁹ è stata un'altra tappa cruciale di questo mio percorso circolare in mondi paralleli.

João ama sempre ripetere nella sua totale umiltà: «Io non curo nessuno, è solo Dio che cura!», e questa affermazione è la risposta alla prima domanda. Il viaggio ad Abadiânia (il primo di una serie) a tutti gli effetti è stato per me un viaggio all'incontro con Dio, alle sorgenti della mia anima, e questo risponde alla seconda domanda. In conclusione, la medicina del futuro è una medicina spirituale, così come la guarigione è un evento spirituale, un salto quantico della coscienza. Non ci sono formule matematiche per spiegare tutto ciò. Come scrisse una delle Entità che ha dato il suo nome alla Casa: «*Per quelli che credono, nessuna parola è necessaria. Per quelli che non credono, nessuna parola è possibile.*» (Dom Inacio de Loyola, 1491-1556)

⁹ *Le colonne del cielo*, in ristampa.